

**STRUMENTI E PROCEDURE PER LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE**  
**Un inquadramento generale con riferimento ad alcune regioni a statuto ordinario**  
Martedì 26 marzo 2013 , Torino

**TAVOLA ROTONDA**  
Spunti per la discussione

Al fine di orientare il lavoro della Tavola rotonda, sono stati proposti dall'IRES e dalla Direzione Programmazione alcuni temi che i diversi partecipanti hanno sviluppato nel corso dei loro interventi, nella più totale autonomia e senza necessariamente toccarli tutti. Nelle diverse esposizioni particolare attenzione è stata data alle esperienze delle Regioni discusse nella mattinata del convegno e contemplate nella ricerca.

**I temi proposti**

**Crisi e programmazione regionale**

I programmi della precedente stagione dei fondi europei (2007-2013), così come alcuni programmi di sviluppo regionale, sono stati elaborati quando i segnali della crisi economica non erano ancora presenti o erano deboli e incerti. Il periodo attuale, più recente (così come il futuro di breve e medio periodo) è invece segnato dalla crisi e dai suoi numerosi effetti sia sul tessuto socioeconomico, sia sulle condizioni della finanza pubblica (tagli trasferimenti, riduzione entrate, inasprimento patto di stabilità, ecc.). Quali sono le conseguenze di tale situazione sulla programmazione regionale e i suoi strumenti? Cosa significa programmare in tali condizioni "avverse"?

**La Regione come snodo fondamentale nel sistema istituzionale**

Negli ultimi decenni si è ormai diffusa e consolidata la consapevolezza che le politiche di programmazione operano in un quadro istituzionale a più livelli in cui la Regione occupa una posizione fondamentale, di connessione tra i livelli di governo: verso l'alto (Unione europea e Stato centrale) e verso il basso (le autonomie locali). Quali gli strumenti adottati nel passato per svolgere i compiti tipici di questa posizione? Quale ruolo hanno giocato gli strumenti di programmazione negoziati (intesi in senso lato, non giuridico)? Quali lezioni per il futuro? E ancora, quale spazio e quali strumenti per le politiche in grado di far dialogare, tra loro, le regioni (coordinamento orizzontale)?

**La rilevanza dell'organizzazione interna dell'amministrazione regionale**

L'efficacia della programmazione è fortemente influenzata dalla struttura organizzativa regionale, dalle capacità di integrazione tra settori/direzioni. Sulla base della vostra esperienza, e sulla base dei risultati della ricerca, quali sono i punti di forza e di criticità del vostro assetto organizzativo?

Il rapporto tra i documenti di programmazione pluriennale speciale (Fondi europei e FAS/FSC) e gli strumenti ordinari (piani di settore, Dpefr, ecc.) dovrà trovare una ridefinizione a seguito delle nuove procedure introdotte dalla legge di contabilità e finanza pubblica alla luce delle regole per il nuovo semestre europeo (L. n. 39/2011) che dovranno vedere sempre più coinvolte le Regioni nella predisposizione del Documento di economia e finanza, in particolare nella sua componente dedicata al Programma nazionale di riforma (PNR). Quali orientamenti state seguendo in merito a queste innovazioni anche alla luce dei problemi emersi nella ricerca?

**La questione tempo**

I tempi di attuazione degli interventi hanno rappresentato, almeno finora, una variabile trascurata in sede di programmazione. La presenza di vincoli temporali per la spesa richiede tuttavia di dedicare maggiore attenzione ai processi di attuazione e alle loro tempistiche. In che misura i sistemi di monitoraggio esistenti offrono utili informazioni e vengono utilizzati in sede di elaborazione dei programmi? Quali sono i possibili accorgimenti per giungere, in sede di programmazione, ad una ragionevole definizione dei tempi di attuazione degli interventi?

**I partecipanti:**

*Moderatore: Livio Dezzani – direttore della direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia;*

*Anna Maria Fontana - DPS – Ministero dello Sviluppo Economico;*

*Massimo Lo Cicero – Università La Sapienza di Roma;*

*Federica Marzuoli – Regione Lombardia;*

*Roberto Rognoni – Regione Veneto;*

*Silvia Grandi – Regione Emilia;*

*Maria Chiara Montomoli – Regione Toscana;*

*Alessandro Bottazzi – Regione Piemonte;*

*Mario Porpiglia – Regione Piemonte.*

**La Segreteria organizzativa**

Regione Piemonte – Staff Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

Tel . 011 4321428 – 011 4322526

[Monitoraggio.apq@regione.piemonte.it](mailto:Monitoraggio.apq@regione.piemonte.it);

[DirezioneB08@regione.piemonte.it](mailto:DirezioneB08@regione.piemonte.it)